

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 3216}

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

ALMIRANTE, DE MARZIO, ABELLI, ALFANO, ALOI, BAGHINO, BOLLATI, BORROMEO D'ADDA, BUTTAFUOCO, CALABRO', CARADONNA, CASSANO, CERULLO, CHIACCHIO, COTECCHIA, COVELLI, DAL SASSO, d'AQUINO, DELFINO, de MICIELI VITTURI, de' VIDOVICH, di NARDO, FRANCHI, GALASSO, GRILLI, GUARRA, LAURO, LO PORTO, MACALUSO ANTONINO, MANCO, MARCHIO, MARINO, MENICACCI, MESSENI NEMAGNA, MILIA, NICCOLAI GIUSEPPE, NICOSIA, PALUMBO, PAZZAGLIA, PETRONIO, PIROLO, RAUTI, ROBERTI, ROMUALDI, SACCUCCI, SANTIAGATI, SERVELLO, SPONZIELLO, TASSI, TORTORELLA GIUSEPPE, TRANTINO, TREMAGLIA, TRIPODI ANTONINO, TURCHI, VALENSISE

Presentata il 13 agosto 1974

Inchiesta parlamentare sul terrorismo in Italia

ONOREVOLI COLLEGHI! — I recenti, gravi, drammatici, orrendi fatti di terrorismo che hanno determinato tanti lutti e, insieme allo sgomento del popolo, la preoccupazione e lo sdegno vivo di tutti coloro che uniscono alla fedeltà ai valori della libertà e dell'ordine la volontà della pace civile, impongono l'impegno più fermo per sgominare violenza e terrorismo.

La necessità di combattere con ogni mezzo il terrorismo, impone di scoprire e colpire le organizzazioni che del terrorismo sono le centrali, non limitate ad ambienti operanti soltanto nell'interno del territorio italiano.

Se ciò rientra nelle competenze funzionali di enti dipendenti dagli organi del Governo, e quindi impegna senza tentennamenti e differimenti, gli stessi organi ad operare, non

può essere sottovalutata l'importanza della esigenza di dare alle forze dell'ordine non soltanto il riconoscimento della loro indiscussa ed indiscutibile abnegazione, ma anche tutto il prestigio che esse meritano. E insieme i poteri che a tale prestigio debbono corrispondere.

Si è scatenata in questi giorni una campagna tendente a lanciare, se non altro, gravi sospetti di inquinamenti in taluni settori di corpi dello Stato.

Tali sospetti debbono essere fugati, in mancanza di fatti che tale campagna possono far ritenere fondata; debbono essere punite le deviazioni se per caso esistessero.

Ma soprattutto il Parlamento deve compiere, con tutti i poteri, una indagine sulle cause, sui fini, sulle matrici e sulle organizzazioni del terrorismo, integrando le carenze degli or-

gani del Governo che sono apparse nei dibattiti parlamentari e persino dalle dichiarazioni di esponenti del Governo medesimo.

E conforme per altro ad esigenze di obiettività che tutte le forze politiche siano chiamate a concorrere, con una inchiesta parlamentare, all'accertamento delle fonti del terrorismo in Italia, cioè dei finanziatori e dei mandanti.

Le suestese considerazioni muovono fondamentalmente questa proposta; con la certezza che una seria inchiesta consentirà di collocare la verità al di sopra delle strumentalizzazioni propagandistiche e delle deformazioni interessate e servirà ad isolare in modo netto e definitivo chi direttamente o indirettamente si vale della strategia del terrore contro lo Stato e contro la sicurezza e la volontà di pace del popolo italiano.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È istituita una Commissione d'inchiesta composta di 15 deputati e di 15 senatori con lo scopo di compiere una inchiesta sul terrorismo in Italia, sugli esecutori, mandanti e finanziatori e sulla attività svolta dal Governo e dalle autorità pubbliche in ordine alla prevenzione ed alla repressione di esso.

ART. 2.

La Commissione procede con i poteri della autorità giudiziaria.

Nei confronti di essa non può essere opposto rifiuto alcuno per le deposizioni testimoniali, in relazione al segreto d'ufficio o militare.

ART. 3.

Il Presidente della Camera dei deputati nomina il Presidente della Commissione, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica.

ART. 4.

La Commissione presenta relazione conclusiva al Parlamento entro sei mesi dal suo insediamento.